

UNIVERSITÀ. Il Senato Accademico prende atto della decisione della Commissione elettorale

Latteri: «Tutelare l'ateneo»

EVA SPAMPINATO

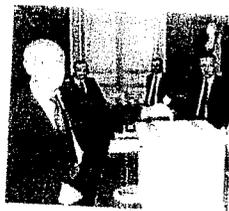
È stata una riunione serena e dal clima disteso, come confermano i presenti. Il Senato Accademico dell'Università di Catania si è riunito ieri per parlare della situazione creatasi dopo la deliberazione di due giorni fa della Commissione elettorale d'Ateneo sulle elezioni del nuovo rettore. E adesso pare si possa definitivamente pensare al secondo turno di votazione. Le urne infatti si apriranno regolarmente lunedì con quattro nomi sulla scheda: i professori Nunzio Crimi, Salvatore Barbagallo, Antonio Pioletti e Antonio Recca. Rimane fuori il prof. Renato Pucci, ex preside di Scienze, escluso per avere presentato la candidatura a tempo già scaduto. La Commissione, come noto, ha infatti annullato la proroga data dal decano appunto per presentare le candidature: il regolamento accademico stabilisce nei due giorni lavorativi successivi alla chiusura delle urne, il limite per accogliere nuove candidature.

Il Senato Accademico, riunito al gran completo e convocato d'urgenza dal rettore uscente, Ferdinando Latteri, ha preso atto di quanto stabilito dalla Commissione, senza entrare nel merito del verbale. Compito, tra l'altro, che non rientra nelle sue competenze. Una riunione alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del Senato e nella quale Latteri è intervenuto «a difesa dell'immagine dell'Università», come sottolinea una nota dell'ateneo. «Desidero richiamare ancora una volta - ha detto

Latteri - l'alto ruolo scientifico, formativo e culturale che la comunità accademica svolge al servizio della più ampia comunità civile, della città di Catania e dell'intera Sicilia, e riaffermare con forza il senso di appartenenza di ciascuno di noi e l'indiscussa e consolidata condivisione dei valori di autonomia e identità della nostra Istituzione». Una chiosa in linea col clima sereno della riunione nella quale il Senato «ha sottolineato, anche con numerosi e significativi interventi dei suoi componenti, la necessità di mantenere alta l'immagine dell'Università - si

legge ancora nella nota - spesso ingiustamente travisata da una imprecisa conoscenza dei fatti e ha ritenuto quindi molto opportuna la puntuale informativa fornita dall'amministrazione durante la seduta sul procedimento elettorale in corso e sugli specifici atti e fatti che lo hanno caratterizzato. Il Senato Accademico ha anche espresso la grave preoccupazione che avvenimenti connessi esclusivamente alla normale dialettica democratica interna all'Accademia possano essere letti dall'esterno in forma distorta o fatti oggetto di considerazioni e prese di posizione estranee all'Università. L'intero Senato ha concordato su un senso di rammarico per il possibile effetto di turbamento della serenità e della fiducia che l'Università deve infondere nell'opinione pubblica e in particolare nei giovani». Numerosi gli interventi in aula. In particolare il preside di Giurisprudenza, prof. Luigi Arcidiacono, ha fatto presente che «il giudizio della commissione è insindacabile e può essere appellato solo in sede giurisdizionale».

Confermata quindi l'esclusione del prof. Pucci, e riconfermate le candidature, oltre che di Recca, di Crimi, Barbagallo e Pioletti, che hanno però ribadito la loro decisione di non concorrere per la poltrona di rettore. A Recca, dunque, non resta che ottenere il quorum di 875 voti per essere nominato rettore. L'unico dubbio ancora esistente riguarda il possibile ricorso al Tar di Pucci, il quale però fino a questo momento non si è ancora rivolto al giudice amministrativo.



UNIVERSITÀ
Quadro immutato
lunedì si va al voto

Serene riunione del Senato Accademico sulla decisione della Commissione elettorale

EVA SPAMPINATO

PAG. 33